

# Il muro Inps contro il Covid-19 Migliaia di prestazioni sociali

**I dati in Alto Adige.** L'Istituto ha erogato nella nostra provincia 80 mila indennità da 600 euro a sostegno del lavoro e altre migliaia di aiuti per le famiglie. «Stiamo reggendo di fronte all'impatto della pandemia sul territorio»

**BOLZANO.** C'è una trincea sanitaria a mettersi di traverso l'avanzata del Covid. Ma ne esiste anche una sociale. Che tiene insieme un vasto tessuto fatto di vite e di speranze. L'Inps, per dire: nella prima ondata ha sostenuto il lavoro (che non c'era...) con 36 milioni di ore. In Alto Adige con 936 mila. Come quasi 80 mila sono state, sempre qui, le indennità da 600 euro pagate.

Nonostante le polemiche iniziali sui ritardi, nel concreto e a conti fatti un esercito di imprenditori in difficoltà, di piccole imprese senza più ossigeno ne hanno trovata una boccata.

## Le pensioni

Ma poi l'Inps ha continuato, nonostante la crisi drammatica, a muoversi dentro il suo "core business", le pensioni: quasi 158 mila prestazioni quest'anno, contro le oltre 156 mila dello scorso. Con un dato altoatesino, dunque, che mantiene un sostanziale equilibrio. «Più donne che maschi percepire l'assegno - ha comunicato ieri la direttrice dell'Inps di Bolzano Veronika Meraner - arrivando quasi ad 88 mila contro quasi 70 mila maschi».

## Le disparità di genere

Ma i numeri spiegano poco sulla questione delle differenze. Perché, andando ben dentro la questione di genere, si scopre che la ferita resta aperta. Apertissima. Per la ragione che il differenziale tra le prestazioni è più che notevole. «E anche le pensioni quota 100 liquidate nel settore del pubblico impiego mostrano chiara evidenza di tali differenze: a parità di età e di anni di contribuzione si hanno prestazioni per le donne inferiori dai 3 ai 5 mila euro l'anno». Lo ha detto Luisa Gnechi, vicepresidente nazionale dell'Inps. Confrontandosi, in un dibattito coordinato dal direttore del nostro quotidiano Alberto Faustini, con le altre componenti dell'universo economico-pensionistico: Laura Costa, presidente



Da sin. Antonio Maria Di Marco Pizzongolo, direttore regionale Inps; Marialuca Gnechi, vice presidente INPS; Veronika Meraner, direttrice Sede Bolzano

Pensplan; Stefan Perini dell'Ipl; Sieghart Flader, presidente del fondo solidarietà; Georg Lun a capo della ripartizione ricerca economica della Camera di Commercio; e infine An-

## HANNO DETTO



Per quanto riguarda le pensioni restano le forti differenze di genere

Luisa Gnechi

tonio Di Marco Pizzongolo, direttore regionale Inps.

Perché questo gap uomo-donna persiste? Grande rilievo hanno le carriere. Stessi anni di servizio, stesso scenario contributivo, ma le donne restano spesso al palo davanti agli avanzamenti di ruolo che riguardano quasi sempre gli uomini. E le differenze si accentuano. Poi ci sono i campi minati delle pensioni di vecchiaia.

Ad esempio: «Per le donne nate nel '52 - ha commentato Luisa Gnechi, ex parlamentare Pd, sindacalista e ora vice nazionale Inps - l'accesso alla pensione di vecchiaia si è trasformato in una corsa ad ostacoli». Tra salti di età notevoli. Cinque anni per le lavoratrici dipendenti dei settori pubblici e di 3 anni e mezzo per quelle autonome. Con cifre tabellari da slalom gigante tra norme e

trattamenti.

## L'emergenza Covid

Ma è stato il Covid che ha posto in evidenza, al di là delle pensioni e delle sue differenze, come il pronto impiego delle risorse e le flessibilità territoriali dei contributi sia stato decisivo per reggere almeno il primo fronte di impatto pandemico, in particolare offrendo sostegni a volte minimi ma essenziali. Detto del monte ore di sostegno e delle 80 mila indennità erogate da 600 euro, sono intervenuti anche i bonus.

Quelli "baby", a Bolzano e nel suo territorio, sono stati 4538, mentre i congedi Covid ancora legati all'accudimento dei figli piccoli hanno raggiunto la cifra di 18 mila. Un altro piccolo esercito.

Tuttavia l'Alto Adige tiene. Lo dimostrano le richieste di

indennità di disoccupazione nel mese di ottobre, legate soprattutto alla chiusura della stagione turistica, i cui sussidi sono stati chiesti da oltre 30 mila persone, sostanzialmente in linea con quelle passate. Poi i "contatti". Che sono il termometro della presenza territoriale: «Ne abbiamo avuti 41 mila di telematici» ha aggiunto la direttrice Meraner.

A sua volta, nel successivo confronto, Laura Costa di Pensplan ha posto l'accento sulla sostenibilità e sostanziale attrattività delle pensioni complementari, mentre Lun, di Camera di Commercio, ha posto in evidenza il ruolo strategico dell'Inps nel sostegno di un intero settore economico poste profondamente in crisi dal Covid: «E ora stiamo tornando a marzo» ha osservato.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

